



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

N. 548/17 Reg. Delib.

N. 33279 Prot. Gen.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 22/7/1996

OGGETTO: D.P.R. 915/82 E L.R. 27/94. RICHIESTA DEL CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO DI VARIANTE DEL PROGETTO DI UNA DISCARICA DI 1^a CAT. PER R.S.U. E R.S.A.U. DA UBICARSI IN LOC. "CA' DEL MONTANO" IN COMUNE DI PONTEDELLOLIO (PC) PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATA CON ATTO G.P. 1/3/95 N. 193.

L'anno millenovecentonovanta sei, addì ventidue del mese di luglio alle ore 13.00 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

		Presenti
1 - SQUERI Rag. Dario	Presidente	SI
2 - CARINI Ernesto	Vicepresidente	SI
3 - RICCIARDI Avv. Benedetto	Assessore	SI
4 - CURTONI Prof. Rino	Assessore	SI
5 - FORNARI Ing. Stefano	Assessore	SI
6 - VOLPE Ing. Filippo	Assessore	SI
7 - MAZZONI Rossana	Assessore	SI

Partecipa il / VICE Segretario Generale Dott.ssa Oriella PEVERI
~~Sanfratello~~ ~~Suppl. Dott. Salvatore~~

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. Rag. Dario Squeri in qualità di Presidente ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 53 Legge 142/90.

LA GIUNTA

Premesso:

- che con atto G.P. 11.05.1994 n.560/29 questa Amministrazione approvava, su istanza della Regione Emilia Romagna, un progetto generale relativo ad una discarica di 1^a cat. per R.S.U. e R.S.A.U. denominata "Cà del Montano 2" da ubicarsi in Comune di Pontedell'Olio, in una delle aree riconosciute idonee alla realizzazione di impianti di stoccaggio definitivo di rifiuti solidi urbani dal Piano Infraregionale per lo smaltimento dei rifiuti - Comparto R.S.U., allora già adottato ed oggi approvato;
- che il successivo verificarsi, nel territorio piacentino, di una situazione di grave emergenza conseguente all'indisponibilità di idonei impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha indotto il Presidente della Giunta Regionale ad emanare in data 2.8.1994, ai sensi dell'art.12 del D.P.R. 915/82, un provvedimento straordinario con il quale ordinava all'A.S.M. di Piacenza di realizzare, nei tempi strettamente indispensabili e sulla base del progetto generale approvato con il sopracitato atto autorizzativo, un primo impianto della potenzialità di 100.000 mc;
- che con la medesima ordinanza il Presidente della Giunta Regionale confermava il Consorzio Ambientale Pedemontano quale soggetto competente alla realizzazione e gestione del secondo impianto di discarica da realizzarsi nella medesima località e disponeva la consegna allo stesso Consorzio delle aree e delle opere acquisite e realizzate dall'A.S.M. in virtù dell'ordinanza in parola;
- che a seguito dell'atto 7.6.1994 n.2442, con il quale la Giunta della Regione Emilia Romagna ha deliberato di approvare il Documento Regionale di Programma, ratificato con delibera di Consiglio Regionale n.2063 del 13.7.1994, nell'ambito del P.T.T.A. 94-96, il Consorzio stesso, in quanto soggetto attuatore identificato nei suddetti atti, in data 24.2.1995 inoltrava il progetto relativo all'impianto in oggetto nell'ambito del progetto generale di cui sopra che veniva approvato con atto G.P. 1.3.1995 n.193;
- che a seguito della realizzazione, a cura di A.S.M., dell'adiacente impianto di smaltimento, sono intervenute modifiche dello stato di fatto dell'area relativa alla discarica in questione tali da indurre il Consorzio a rivedere e aggiornare il progetto approvato con atto G.P. 1.3.1995 n.193 presentando, con nota pervenuta in data 2.07.1996 e assunta con n.30285 di prot., una variante al progetto medesimo;
- che la Conferenza Provinciale per l'istruttoria dei progetti relativi a nuovi impianti di trattamento e stoccaggio definitivo dei rifiuti di cui all'art. 22 della L.R.n.27/94, nella seduta del 18.07.1996 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - 1)qualora, in sede di realizzazione, a seguito dell'effettuazione del "piano d'indagini per la determinazione delle caratteristiche fisiche e la conducibilità idraulica dei terreni costituenti il fondo e le pareti della vasca" di cui all'allegato 1 della relazione tecnica generale allegata al progetto, dovesse riscontrarsi, entro la profondità di un metro

dal fondo, la presenza di livelli con valori di permeabilità superiori a 10 alla meno sei, si dovrà:

- sostituire tali livelli con terreno avente permeabilità inferiore o uguale a dieci alla meno sei cm/sec;

- costipare, prima della creazione dell'eventuale riporto limoso-argilloso di appoggio del sistema di impermeabilizzazione artificiale, il fondo della vasca e verificare la permeabilità ottenuta;

- campionare i limi argillosi da utilizzare per la realizzazione del suddetto riporto limoso-argilloso al fine di verificare:

- a) la classificazione;

- b) la granulometria;

- c) i limiti;

- d) l'umidità;

- e) le prove di compattazione AASMTTO modificata con misura dell'ottimo di umidità del massimo di densità relativa (d);

2) l'eventuale riporto dei limi argillosi sul fondo della vasca dovrà essere realizzata nel seguente modo:

2.1) provvedendo alla stesa dei limi in strati dello spessore massimo di 20 cm misurati prima della compattazione;

2.2) utilizzando compattatori a rulli vibranti o a piede di pecora se il terreno presenta eccessivi blocchi; il numero delle passate di compattazione, da fissare da parte della Direzione Lavori, dovrà comunque consentire di superare la percentuale di compattazione del 90% della massima densità secca ottenuta con la prova Proctor di cui alla lettera e) del precedente punto 2);

2.3) eseguire al termine della compattazione di ogni strato limoso argilloso, a discrezione della Direzione Lavori, prove della compattazione ottenuta ricorrendo a misure anche in sito (volumetro a sabbia, etc.). Lo strato successivo potrà essere steso solo dopo l'approvazione della Direzione Lavori;

2.4) il limo argilloso da compattare dovrà avere un'umidità compresa tra i - 3 e + 4 punti percentuali rispetto ai valori ottimi calcolati con la prova Proctor di cui alla lettera e) del precedente punto 2);

2.5) durante la costruzione del riporto limoso argilloso artificiale la Direzione Lavori dovrà provvedere ad eseguire prove di permeabilità in laboratorio su campioni prelevati a diverse quote con le modalità di cui alla precedente lettera d) del presente punto 3);

2.6) prove della compattazione ottenuta e della permeabilità dovranno essere eseguite anche sulla superficie del riporto limoso argilloso artificiale ad ultimazione avvenuta;

3) il piezometro denominato P6, prima di essere rimosso dovrà essere riperforato con uno scalpello di diametro superiore a quello del foro attuale e dovrà essere successivamente cementato procedendo dal basso verso l'alto;

4) la stazione di monitoraggio meteo-chimica, elettronica ed automatica, per la misura di: temperatura, umidità relativa, precipitazioni, velocità e direzione vento a 10 m con palo

abbattibile, radiazione solare globale, zolfo totale, di cui al punto 11) dell'atto G.P.1.3.1995 n.193 dovrà essere posizionata secondo le indicazioni fornite dai competenti organi di controllo in occasione di un apposito sopralluogo;

5) a partire dal tratto di strada interessante la località "Panelli" (bivio per Cà dell'Orso), lungo tutto il sistema viario collegato all'impianto dovranno essere adottati dei sistemi antipolvere in grado di mitigare gli effetti dovuti al transito degli automezzi;

- che gli uffici hanno quindi proposto di accogliere la richiesta avanzata dal consorzio Ambientale pedemontano in ordine alla approvazione di una variante al progetto precedentemente approvato con atto G.P. 1.3.1995 n.193;

Ritenuto condivisibile tale proposta,

Visti il D.P.R. n. 915/1982 e la L.R. n.27/1994;

Vista la L.8.6.1990 n. 142;

Visto il parere favorevole espresso, ex art.53 - 1° comma- L.n. 142/1990 dal Dirigente del Servizio Tutela Ambientale Dott. Francesco Acerbi in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione come sopra formulata;

Visto il parere favorevole del Vice Segretario Generale Dott.ssa Oriella Peveri sotto il profilo della legittimità, reso ai sensi dell'art.53 - 1° comma della L. n. 142;

Su proposta dell'Assessore Volpe e nell'avviso di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo stante l'emergenza in atto;

A voti unanimi e favorevoli resi in forma palese per il merito e separatamente e successivamente per l'immediata eseguibilità;

delibera
per quanto indicato in narrativa

a) di approvare la variante al progetto della discarica citata in oggetto, precedentemente approvato con atto G.P.1.3.1995 n.193, proposta dal Consorzio Ambientale Pedemontano avente sede legale in via Vittorio Veneto, 78 - Pontedell'Olio (PC), con il rispetto delle seguenti prescrizioni, che sostituiscono integralmente quelle di cui alla lettera a) del suddetto atto G.P. 1.3.1995 n. 193:

- 1) qualora, in sede di realizzazione, a seguito dell'effettuazione del "piano d'indagini per la determinazione delle caratteristiche fisiche e la conducibilità idraulica dei terreni costituenti il fondo e le pareti della vasca" di cui all'allegato 1 della relazione tecnica generale allegata al progetto, dovesse riscontrarsi, entro la profondità di un metro dal fondo della vasca, la presenza di livelli con valori di permeabilità superiori a 10 alla meno sei, si dovrà:

- sostituire tali livelli con terreno avente permeabilità inferiore o uguale a dieci alla meno sei cm/sec;
- costipare, prima della creazione dell'eventuale riporto limoso-argilloso di appoggio del sistema di

impermeabilizzazione artificiale, il fondo della vasca e verificare la permeabilità ottenuta;

- campionare i limi argillosi da utilizzare per la realizzazione del suddetto riporto limoso-argilloso al fine di verificare:

- a) la classificazione;
 - b) la granulometria;
 - c) i limiti;
 - d) l'umidità;
 - e) le prove di compattazione AASHTO modificata con misura dell'ottimo di umidità del massimo di densità relativa (d);
- 2) l'eventuale riporto dei limi argillosi sul fondo della vasca dovrà essere realizzata nel seguente modo:

2.1) provvedendo alla stesa dei limi in strati dello spessore massimo di 20 cm misurati prima della compattazione;

2.2) utilizzando compattatori a rulli vibranti o a piede di pecora se il terreno presenta eccessivi blocchi; il numero delle passate di compattazione, da fissare da parte della Direzione Lavori, dovrà comunque consentire di superare la percentuale di compattazione del 90% della massima densità secca ottenuta con la prova Proctor di cui alla lettera e) del precedente punto 2);

2.3) eseguire al termine della compattazione di ogni strato limoso argilloso, a discrezione della Direzione Lavori, prove della compattazione ottenuta ricorrendo a misure anche in sito (volumetro a sabbia, etc.). Lo strato successivo potrà essere steso solo dopo l'approvazione della Direzione Lavori;

2.4) il limo argilloso da compattare dovrà avere un'umidità compresa tra i - 3 e + 4 punti percentuali rispetto ai valori ottimi calcolati con la prova Proctor di cui alla lettera e) del precedente punto 2);

2.5) durante la costruzione del riporto limoso argilloso artificiale la Direzione Lavori dovrà provvedere ad eseguire prove di permeabilità in laboratorio su campioni prelevati a diverse quote con le modalità di cui alla precedente lettera d) del presente punto 3);

2.6) prove della compattazione ottenuta e della permeabilità dovranno essere eseguite anche sulla superficie del riporto limoso argilloso artificiale ad ultimazione avvenuta;

3) il soggetto realizzante dovrà produrre all'Amministrazione Provinciale un idoneo e specifico collaudo con metodologia elettrica del telo in polietilene ad alta densità (HDPE), sia rispetto alle saldature che alla perfetta posa e tenuta;

4) il piezometro denominato "P6" citato al punto 4.8 della relazione tecnica allegata al progetto, prima di essere rimosso dovrà essere riperforato con uno scalpello di diametro superiore a quello del foro attuale e dovrà essere successivamente cementato procedendo dal basso verso l'alto;

5) dovrà essere data preventiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale dell'esecuzione dei lavori di cui ai precedenti punti 1), 2) 3) e 4). L'Amministrazione provvederà ad effettuare gli opportuni controlli avvalendosi



o
a
a
e
e
,
a
a

à

o
i

- dell'ARPA;
- 6) la stazione di monitoraggio meteo-chimica, elettronica ed automatica, per la misura di: temperatura, umidità relativa, precipitazioni, velocità e direzione vento a 10 m con palo abbattibile, radiazione solare globale, zolfo totale, già prescritta con il precedente punto 11) dell'atto G.P.1.3.1995 n.193, dovrà essere posizionata secondo le indicazioni fornite dai competenti organi di controllo in occasione di un apposito sopralluogo;
 - 7) le opere di stoccaggio del percolato, delle acque di lavaggio mezzi e degli scarichi dell'area servizi dovranno essere conformate per garantire in sede di gestione il conferimento dei reflui in esse stoccati a idonei impianti di depurazione;
 - 8) i lavori di realizzazione dell'impianto dovranno avere inizio entro il 30.06.1997 ed essere ultimati entro il 31.12.1998;
- b) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

